

DIALOGHI DELLA MENTE

Grande capacità tecnica unita ad una profonda riflessione esistenziale nelle espressioni artistiche della pittrice Antonietta Silvi.

La tecnica preferita dall'artista è l'olio, sia su tela che su tavola, anche se si è magistralmente cimentata con l'acquerello.

I generi che la caratterizzano, oltre i paesaggi, sono i ritratti, gli interni e le scatole. Nei ritratti le persone "vivono" perfettamente contestualizzate al loro mondo.

L'atmosfera magica degli interni "avvolge" l'osservatore.

Elemento di spicco sono le scatole: spazio dove gli oggetti diventano simboli di vita vissuta e non vissuta.

La luce è protagonista ed è l'elemento spirituale che "forza" il dato oggettivo per astrarlo e porlo su di un piano atemporale.

Il ritmo è romanticamente lento, quasi fissato in un'istantanea di vita, come per esorcizzare la malinconia, la tristezza, la sofferenza.

Nell'osservazione delle opere la sensazione di iperrealismo si dissolve dando spazio a tratti sfumati o sintetici, divenendo essi stessi metafore di sentimenti: memoria, amore, poesia, sogno.

La mostra antologica "Dialoghi della mente" parte dalla prima natura morta del 1960 fino agli ultimi sei lavori. Le espressioni artistiche della pittrice si susseguono in un poetico percorso di vita: i disegni del liceo, gli interni, le scatole, i ritratti, i paesaggi e le nature morte.

Emblema della mostra è GEOMETRIA DEL PENSIERO, una natura morta colma di spigoli ammorbiditi dai volumi sinuosi della donna picassiana senza volto e con una catena tra le mani. Prigione o libertà?

Ancora una primordiale figura femminile ripresa da Picasso con la mano che fuoriesce dal quadro nel DONO. Offerta o richiesta?

In LEGAMI DI CUORE la sovrapposizione dei quadri stabilisce lo svolgersi della vita. Giovinezza o maturità?

"La coscienza deriva dalla cultura. La cultura richiede tempo. La giovinezza è inconsapevole. Essa appartiene ancora al passato. E' vecchia. L'uomo anziano può essere istruito, e comprendere quindi il suo tempo. Può essere giovane".

Piet Mondrian

Fabrizia Ranelletti

(Storico e Critico d'Arte)